

Un patto triennale per il biologico

Valorizzare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari nazionali, inclusi quelli biologici e biodinamici. Supportare l'internazionalizzazione anche di questo tipo d'impresa italiane che non vanno identificate solo con la filiera corta e la vendita diretta, ma possono ambire a un rilievo sovranazionale. Sono gli obiettivi alla base del protocollo d'intesa triennale siglato lo scorso 21 luglio fra **Federalimentare**, la federazione italiana dell'industria alimentare aderente a Confindustria, e **FederBio**, federazione di secondo livello che raggruppa 34 associazioni italiane di produttori agricoli, imprese di trasformazione e di distribuzione, organismi di certificazione e società di servizi impegnate nell'agricoltura biologica e biodinamica. «Una collaborazione coerente», sottolinea **Paolo Carnemolla**, presidente di Federbio, «da un lato con la convinzione di Federalimentare che l'agricoltura sostenibile rappresenta un asset strategico per portare avanti politiche di filiera orientate alla qualità. E, dall'altro, con la nostra necessità di collegare il nostro settore, ancora scarsamente organizzato a livello di filiera, con realtà in grado di dargli dimensioni importanti. Il protocollo si concretizzerà quindi in collaborazioni sul fronte dell'organizzazione di filiera, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese, con

tutti i contorni del caso: dal tema della ricerca e dell'innovazione a quello della partecipazione a eventi fieristici come Cibus, Sana, l'Expo di Shanghai 2010 e di Milano 2015».

Questa nuova collaborazione si somma all'accordo di settore siglato lo scorso marzo con il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scaiola sul fronte dell'internazionalizzazione e che già vede Federbio collaborare con Ice per aumentare la visibilità delle aziende italiane del biologico e biodinamico in Brasile e Stati Uniti.

Paolo Carnemolla,
presidente
di Federbio

